

Sud al top Regioni: 2,7 miliardi di aiuti a famiglie e imprese

Gianni Trovati — a pag. 4

IL GIORNO DELLA RIPRESA
Le risposte locali

Dai governi territoriali arrivano interventi per 2,7 miliardi, di cui 2,1 nel Mezzogiorno (il 68% del totale): a fare la differenza sono i fondi Ue. Bond fino a 3 miliardi in Lombardia

Regioni, al Sud l'80% degli aiuti anticrisi

Gianni Trovati

decreti nazionali anticrisi e l'attesa della maxi-manovra ormai diventata "di maggio" dominano la scena. Ma nel frattempo anche le Regioni stanno mettendo mano a misure di vario tipo per venire incontro a imprese e famiglie. Fin qui il contatore parla di interventi per 2,7 miliardi, dedicati per il 60% alle aziende (1,1 miliardi fra garanzie e mutui e 580 milioni in finanziamenti diretti con un occhio di riguardo ad artigiani e commercianti) e per il resto alle famiglie, con un supporto ai Comuni nella distribuzione alimentare, voucher per i figli, sostegno alla didattica a distanza o aiuti agli inquilini.

Il ventaglio degli interventi è ampio, e particolare è la sua geografia, fotografata dal censimento dei ricercatori dell'Issifra-Cnr sulle misure già varate presentato in anteprima in questa pagina: perché la pandemia ha colpito più duramente a Nord, ma i bilanci si sono mossi più rapidamente a Sud, dove si concentrano 2,1 dei 2,7 miliardi messi sul piatto: il 79% del totale. Il paradosso è però facile da spiegare. A fare la differenza non sono i bilanci regionali, assorbiti per circa l'80% dalle spese sanitarie, ma i fondi strutturali europei. I programmi di coesione puntano a Sud, dove spesso la capacità di spesa ha viaggiato fin qui al rallentatore lasciando ampie doti di risorse inutilizzate. È un'inefficienza per certi versi "fortunata", perché i ritardi del passato offrono ora più munizioni anticrisi. Ed è riassumibile in due numeri: al Centro-Nord le Regioni finanziano il 70% degli interventi con risorse proprie, a Sud il 68% delle misure è coperto da fondi Ue. Questa coppia di dati aiuta a spiegare la battaglia sottratta fra governo e Regioni meridionali ai tavoli dove si prepara la manovra di maggio. Perché Roma vorrebbe utilizzare per il decreto gli 11-12 miliardi ancora non spesi della vecchia programmazione 2014-2020, mentre i presidenti puntano a tenersi strette queste risorse. Anche per evitare di "regalare" ad altri la paternità politica degli interventi finanziabili per quella via. Alla fine alla manovra nazionale potrebbero andare circa 7 miliardi.

In ogni caso, assicura il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano, l'intervento statale non cambierebbe la distribuzione territoriale delle risorse: anche perché i fragili sistemi economici meridionali - dove il turismo bloccato dalla pandemia ha un ruolo determinante insieme alle occupazioni saltuarie, precarie o in nero - rischiano di pagare il prezzo più alto di una crisi che può aprire nuovi spazi alla criminalità organizzata in un tessuto sociale in ginocchio.

Sono soprattutto due Regioni a spostare verso Sud

il baricentro delle misure locali contro la crisi: Campania e Sardegna. Napoli guida la classifica in valore assoluto (908 milioni), spinta appunto dai fondi Ue (72% delle coperture), mentre Cagliari primeggia per il peso delle misure in rapporto alla popolazione (161,9 euro pro capite), aiutata anche dallo Statuto di autonomia. A Nord gli stessi parametri collocano ai primi posti Piemonte (101,9 milioni), ma la giunta ha annunciato un piano da 800 milioni) e la piccola Liguria (33,7 euro per abitante).

A modificare drasticamente questo panorama potrebbe essere la Lombardia, epicentro del coronavirus ma fin qui defilata negli interventi (43,3 milioni) e messa sotto accusa anche per le lentezze nell'assegnazione della cassa integrazione. La Regione, forte del suo rating migliore rispetto a quello traballante dei titoli di Stato italiani, ha annunciato il progetto di un Lombard Bond fino a 3 miliardi in tre anni da investire nel sostegno a imprese ed enti locali, che replicherebbe su scala ancora maggiore la maxiemissione (un miliardo di dollari) lanciata nel 2001 per rispondere alla crisi dell'11 settembre.

Quello descritto fin qui potrebbe essere solo il primo tempo per gli interventi delle Regioni, che nei prossimi giorni attendono nuovi spazi d'azione da Parlamento e Governo. Sul primo fronte la partita si gioca nella conversione del decreto liquidità: l'Anfir, l'associazione delle finanziarie regionali guidata da Michele Vietti, ha proposto tre emendamenti per far rientrare queste società e le agenzie regionali di sviluppo fra i soggetti che possono girare risorse al fondo centrale di garanzia, affiancare i Confidi nell'aumento al 100% della copertura pubblica ai prestiti e intervenire per mitigare il rischio di credito di banche e intermediari.

La manovra di maggio dovrebbe invece arruolare anche le Regioni fra le fonti di aiuti pubblici fino a 800mila euro alle imprese, mossa che sarebbe resa possibile dalle nuove modifiche al Temporary Framework Ue sugli aiuti di Stato attese in queste ore da Bruxelles.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli aiuti dal territorio

Gli stanziamenti delle Regioni per il sostegno a famiglie e imprese contro l'emergenza Covid-19

REGIONE	GLI STANZIAMENTI (MILIONI)			I SETTORI DI ATTIVITÀ (%)			L'IMPORTO PRO CAPITE (EURO)
	RISORSE REGIONALI	RIPROGRAM FONDI STRUT.	TOTALE	WELFARE E FAMIGLIE	IMPRESE: FINANZIAM.	IMPRESE: GARAN. MUTUI	
Abruzzo	41	12	53	9,4	20,8	69,8	40,4
Basilicata	21	-	21	22,9	15,4	61,7	36,9
Calabria	30	155	185	16,2	2,7	81,1	95,0
Campania	253	655	908	61,8	36,8	1,4	156,6
Emilia-R.	50	-	50	-	80,0	20,0	11,2
Friuli-V.G.	11	-	11	-	66,4	33,6	9,3
Lazio	89	56	145	36,3	25,3	38,4	24,6
Liguria	45	7	52	16,4	9,9	73,6	33,7
Lombardia	36	8	43	66,5	10,4	23,1	4,3
Marche	11	4	14	-	17,6	82,4	9,3
Molise	10	0	10	19,2	3,8	76,9	34,0
Piemonte	97	5	101	28,2	18,5	53,3	23,3
P. A. Trento	20	-	20	4,5	69,3	26,2	37,3
Puglia	34	450	484	2,8	-	97,2	120,0
Sardegna	265	-	266	45,2	7,5	47,3	161,9
Sicilia	30	175	205	65,8	4,9	29,3	41,0
Toscana	11	-	11	100,0	-	-	2,9
Umbria	1	31	32	2,0	98,0	-	35,8
Valle d'Aosta	4	-	4	6,3	-	93,7	31,4
Veneto	23	63	85	59,9	40,1	-	17,4
TOTALE	1.081	1.619	2.700	39,0	21,4	39,6	=

Fonte: elaborazione del CNR (Istituto di studi regionali) su dati delle Regioni



Governatori.
La Sardegna (in alto il presidente Christian Solinas) ha il primato degli

investimenti pro-capite. La Lombardia (nella foto sotto Attilio Fontana) è intenzionata a lanciare un bond fino a tre miliardi

Famiglie Sostegni per spese e locazioni

● Tra le misure regionali di sostegno alle famiglie ci sono la concessione di contributi una tantum o i voucher per fare fronte all'acquisto di beni di prima necessità o alle spese per accudire i figli nel periodo di chiusura scolastica, per promuovere la didattica a distanza, per sostenere gli inquilini con contratto di affitto a libero mercato che si trovano in emergenza abitativa.